



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale 329-0692863

338-4471784

Roma, 30 Ottobre 2008

e-mail Segretario Generale antonio.brizzi@conapo.it

e-mail: conapo.it@conapo.it

sito internet www.conapo.it

30.10.2008 - AUDIZIONE DEI SINDACATI VVF ALLA 1^A COMMISSIONE DEL SENATO

**SVELATI I CANTASTORIE: NESSUNO AL DI FUORI DEL CONAPO HA CHIESTO
L' INSERIMENTO DEI VVF NEL COMPARTO SICUREZZA E LA SANATORIA
DELLE CARRIERE COME GIA' ATTUATA PER LE FORZE DI POLIZIA**

Colleghi, nella mattinata del 30 ottobre 2008 si è svolta l'audizione delle organizzazioni sindacali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco convocate dalla 1^a Commissione parlamentare del Senato per esporre le varie problematiche dei Vigili del Fuoco inerenti i provvedimenti legislativi all'esame del parlamento (tra i quali ricordiamo che vi sono anche le proposte di legge [S.410 Sen. COSTA](#) e [C.1165 On.le BARANI](#)). Erano presenti i più grandi sindacati dei Vigili del Fuoco.

Mancavano quelle CONFEDERAZIONI sindacali (che contano circa 50 iscritti, amministrativi compresi, in campo nazionale e che fanno sindacato sulla sedia con il tasto COPIA e INCOLLA dai documenti degli altri), alle quali piace attribuirsi (sulla carta) meriti non propri (mentre il CONAPO li dimostra con fatti, immagini, filmati e resoconti del Parlamento) e che basano la propria azione sindacale, nel vano tentativo di sminuire il CONAPO, asserendo che questo resterebbe fuori dalle sedi istituzionali, mentre loro ne avrebbero un accesso "privilegiato". Ebbene, oggi (come peraltro anche in altre occasioni), sono stati nuovamente sbugiardati dai fatti, poiché, guarda caso, loro non erano presenti. Il CONAPO si !

In audizione il CONAPO era rappresentato dal Segretario Generale Antonio Brizzi, che ha provveduto a ringraziare il Presidente della Commissione Sen. Carlo VIZZINI (PDL) ed i senatori intervenuti - tra cui gli amici Filippo SALTAMARTINI (PDL) ed Enzo BIANCO (PD) - per l'interesse dimostrato verso i Vigili del Fuoco.

La 1^a Commissione del Senato, ha preso atto delle posizioni di ognuna delle organizzazioni sindacali presenti, che hanno reso pubbliche ed ufficiali le proprie richieste al potere politico.

Contrariamente a quanto professato verso i propri iscritti, nessuna delle sigle presenti, ad eccezione del CONAPO, ha richiesto l'inserimento del CNVVF nel Comparto Sicurezza (art. 16 L.121/81) quale reale garanzia di completa equiparazione agli altri Corpi dello Stato.

Diversamente dagli altri, il CONAPO è stato l'unico sindacato a richiedere appoggio politico a tutte le proposte di legge riguardanti l'inserimento del CNVVF nel Comparto Sicurezza ad oggi pendenti sia alla Camera dei Deputati che al Senato della Repubblica, in particolare richiedendo alla Commissione l'avvio in tempi brevi dell'esame del [D.D.L. S.410 del Sen. COSTA](#), assegnato proprio alla 1^a Commissione del Senato. Nemmeno la stessa CONFISAL, che nei propri comunicati vanta (ora si, ora no) il perseguimento del Comparto Sicurezza, ha sprecato una sola parola a tale proposito, girando intorno all'argomento e dicendo tutt'altro. Poi vi è stato chi ha chiesto di estendere la vice dirigenza al personale amministrativo laureato in giurisprudenza, senza menzionare il personale operativo, a testimonianza di quali interessi esclusivi si tutelano.

Questo è testimonianza della strumentalizzazione di alcune sigle sindacali che, sfruttando l'impatto delle azioni del CONAPO, ne vantano la paternità al solo scopo di continuare a tenere quegli iscritti che aspirano al Comparto Sicurezza ed alla reale equiparazione (tra i quali i molti ignari colleghi siciliani che ci scrivono credendo ancora oggi che le loro sigle sono a favore del comparto sicurezza). Tale comportamento assume particolare gravità anche alla luce delle affermazioni del Sen. Enzo BIANCO il quale in audizione, nel precisare che i Vigili del Fuoco vantano stima e rispetto da parte di tutti i parlamentari, siano essi di destra o di sinistra, e pertanto propensi ad accogliere i vari provvedimenti prospettati, ha tuttavia previsto tempi duri a causa dei periodi di congiuntura economica che si prevedono nel nostro paese, e che determineranno giocoforza, per tutto il pubblico impiego, ingenti tagli e sacrifici. Ha asserito che, indipendentemente dal colore del governo, se si potranno fare delle eccezioni a questo, queste saranno possibili solo per quei Corpi dello Stato che rientrano di fatto nel Comparto Sicurezza,

pertanto il Corpo Nazionale VVF, se continua a restare sganciato dal Comparto Sicurezza, pur con tutto l'apprezzamento che può ricevere dai cittadini, rischia di ritrovarsi nel calderone del pubblico impiego. Nonostante tali forti affermazioni del Sen. Bianco, a quanto pare, ha prevalso la soggettività, spesso puramente ideologica, altre volte di "interesse" dell'azione sindacale, per cui tale indirizzo è stato completamente ignorato.

Analoga latitanza delle altre sigle si è potuta registrare riguardo ad altre delicate e rilevanti questioni, quale la richiesta di SANATORIA nei passaggi di qualifica, avanzata purtroppo solo ed esclusivamente dal CONAPO, che ha chiesto per i VVF quanto lo stato ha già fatto per le Forze di Polizia, con il riordino delle carriere (sanatoria) contenuto nel capo IV del D.Lgs 197/95.

Infatti, cari colleghi vigili del fuoco, NON troverete alcun riferimento al COMPARTO SICUREZZA come NON troverete alcun riferimento a richieste di SANATORIA delle carriere nei loro resoconti dell'audizione, semplicemente perché non lo hanno chiesto !!!

Probabilmente dall'alto delle loro poltrone l'orsignori non sanno cosa vuol dire fare le partenze! Questa è stata l'occasione per far emergere con ulteriore chiarezza chi effettivamente è a favore dell'inserimento dei VVF nel Comparto Sicurezza, questa è stata l'occasione per vedere scoperte le carte di chi sta giocando sulla nostra vita, su chi gioca con le parole, tralasciando i fatti, e soprattutto, nascondendo le vere aspettative dei colleghi.

Alcune sigle sindacali hanno voluto fare sfoggio della propria grande rappresentatività numerica, allo scopo di accreditare le proprie linee di indirizzo, contrastanti non solo tra di loro, ma a volte anche nei confronti degli stessi interessi dei Vigili del Fuoco. A tale proposito il CONAPO ha evidenziato come tale presunta maggioranza numerica sia falsata dalla profonda differenza tra il CONAPO e tutti gli altri, ovvero che i quasi 2.000 iscritti che hanno dato fiducia al CONAPO, indossano tutti la divisa da Vigile del Fuoco. La "grande" rappresentatività numerica vantata dagli altri è presto spiegata con il tesseramento di migliaia di amministrativi, che nulla hanno a che fare con le vicissitudini retributive e pensionistiche dei Vigili del Fuoco operativi, i bisogni e le difficoltà che quotidianamente ci troviamo a dover vivere sulla nostra pelle, ivi compresi coloro i quali si trovano ai vertici di questi sindacati e che ne influenzano le scelte decisionali, soprattutto nell'asserire con il governo la propria contrarietà al Comparto Sicurezza a differenza delle reali aspettative dei Vigili del Fuoco (molti dei quali, ignari, mantengono il tesseramento sbagliato).

A tale proposito, al fine di dissolvere qualsiasi dubbio sulla volontà dei colleghi, il CONAPO ha ufficialmente chiesto il **REFERENDUM** tra tutti i Vigili del Fuoco, sulla volontà o meno di optare per l'inserimento del Corpo nel Comparto Sicurezza (art. 16 L. 121/81), senza il quale come più volte ribadito da diversi organi istituzionali, non potrà mai esserci equiparazione agli altri Corpi dello Stato. Particolare rilevanza il CONAPO ha dato alla spiegazione di "safety" e "security" (fuorviante distinzione inventata da alcuni sindacati e, guarda caso, ripetuta recentemente anche dal Capo Dipartimento, su un'intervista rilasciata, guarda caso, allo stesso sindacato - non sarà mica tutta una fiction orchestrata per continuare a tenere i Vigili del Fuoco fuori dai benefici dell'art. 16 della Legge 121/81? A favore di chi visto che i VVF hanno messo la loro vita nelle mani dello Stato, come peraltro le Forze dell'Ordine ?).

Il CONAPO ha infatti dimostrato l'inconsistenza e l'inesistenza di tale distinzione (non prevista da nessuna legge in Italia) che sintetizza e racchiude i concetti di "safety" e "security" nell'unico concetto italiano di Pubblica Sicurezza, accomunando pertanto i Vigili del Fuoco a tutti gli altri Corpi dello Stato. E' stata chiesta anche la riattribuzione di tutte le competenze del Corpo Nazionale ad oggi scippate dagli altri enti, quali ad esempio la protezione civile, le indagini antincendio, le funzioni di polizia ai fini del soccorso e sicurezza, i controlli sui luoghi di lavoro e nei locali di pubblico spettacolo ecc. E' stato chiesto di escludere i Vigili del Fuoco dai tagli di bilancio e funzionamento, così da ridare efficienza e assunzioni di personale. Il Segretario Generale Antonio Brizzi ha inoltre presentato anche un accurato dossier (in allegato) sulle reali condizioni del Corpo e sulle soluzioni da adottare per ovviare alla disastrosa condizione nella quale riversa. In ogni caso, nonostante gli ostacoli dovuti alle altre sigle, il CONAPO non molla !!!

COLLEGA UNISCITI AL CONAPO E DAI FORZA ALLA TUA VOCE DI VIGILE DEL FUOCO !

Giudicate voi colleghi chi sono i pinocchi, i menestrelli, i millantatori, i magic show man, i nostalgici, tutti quegli impomatati e lampadati, che forti solo del fatto di appartenere ad una confederazione che garantisce loro la poltrona ed il distacco sindacale, ci accusano continuamente con falsità, ingannano nel contempo i colleghi e vogliono far credere di essere a favore del comparto sicurezza. Oggi, tanto per cambiare, sono stati nuovamente svergognati dalle loro stesse parole e senza possibilità alcuna di smentita o ritrattazione, vista l'ufficialità della occasione istituzionale. **CONAPO avanti tutta !**

VALUTAZIONI DEL CONAPO SU QUESTIONI DI RILIEVO DEL CNVVF

Audizione I Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica.
30 ottobre 2008

Premessa.

Appare opportuno iniziare questo intervento ringraziando la Commissione Affari Costituzionali del Senato dell'opportunità concessa al CONAPO, di apportare il proprio contributo in merito alle diverse questioni che riguardano il CNVVF e che potranno essere indubbiamente oggetto di accurata valutazione.

1. Disegno di Legge S.410, riconoscimento dello status di Forza di Polizia e transito nel Comparto Sicurezza.

Nell'individuare precisi riferimenti afferenti lo status del CNVVF, le competenze dello stesso, nonché le prospettive evolutive in embrione, occorre indubbiamente fare riferimento al **Disegno di Legge S.410, presentato in data 8 maggio 2008 dal Senatore Rosario Giorgio Costa, avente come finalità il "riconoscimento dello stato di Forza di polizia e delega al Governo per la riforma del rapporto di lavoro e per la riforma del servizio volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco"**, ovvero mediante l'inserimento del Corpo nell'articolo 16 comma 2 della Legge 121/81 istitutiva del cosiddetto "Comparto Sicurezza"; la necessità di confluire in det-

ta struttura aggregativa, intesa quale **logico contesto funzionale e negoziale**, rappresenta una maggiore capacità di rappresentanza in una **sintesi di interessi comuni** (sia prettamente circoscritti all'ambito della struttura funzionale interna, che rispetto alla qualità ed all'efficienza del servizio espletato, concorrente al raggiungimento di elevati standard di sicurezza nei confronti del cittadino e delle istituzioni), **seppur nella tutela delle rispettive attribuzioni e dei rispettivi ordinamenti, così come si evince dal combinato disposto di cui alla citata Legge 121/81**, salvaguardando da ogni presunto rischio di militarizzazione del Corpo (non essendo più militarizzata nemmeno la Polizia di Stato) o di stravolgimento delle funzioni istituzionali del Corpo. La vigente normativa attribuisce al CNVVF un corpus di specifiche competenze, che circoscrivere al solo Soccorso Tecnico Urgente sarebbe alquanto riduttivo e non rispondente al vero, in quanto renderebbe angusti gli spazi di operatività correlati a tutti gli oneri istituzionali derivanti dal riconoscimento delle specifiche qualifiche di **agenti ed ufficiali di Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa**, oltre alla stessa qualifica di **agenti di Pubblica Sicurezza**, che sono state attribuite e **salvaguardate dallo stes-**

so legislatore, non già al mero scopo di creare dei duplicati istituzionali, bensì ispirandosi a principi di coordinamento e collaborazione tra i diversi organismi di Polizia Giudiziaria, con lo scopo di sfruttare pienamente le specifiche professionalità, finalizzandole a porre a disposizione dell'autorità giudiziaria ogni elemento utile, nel cui panorama i Vigili del Fuoco rivestono una strategica e rilevante importanza, ecco perché risulta fuorviante la distinzione che taluni soggetti sindacali e non solo, vorrebbero imporre tra "safety" e "security", addotte a giustificazione della non utile ed opportuna collocazione del CNVVF all'interno del Comparto Sicurezza, **tali concetti nel nostro ordinamento giuridico, sono ricondotti, sintetizzati e racchiusi nel concetto di Pubblica Sicurezza**, a tale proposito occorre evidenziare come il T.U. delle Leggi sulla Pubblica Sicurezza, stabilisce il principio secondo cui, **le Forze di Polizia possono essere impiegate nei servizi di soccorso**. Al fine di meglio comprendere la necessità di una utile collocazione del CNVVF nell'ambito proprio del Comparto Sicurezza e l'assimilabilità di alcune funzioni che ne rendono utile detta collocazione, ricordiamo che i VVF hanno competenza in ambiti direttamente correlati al contesto in oggetto, ovvero riguardo l'incendio doloso e colposo, i disastri aviatori e ferro-

viari, riguardo la fabbricazione e la detenzione di sostanze esplodenti e di esplosivi, l'omessa denuncia di materie esplodenti, la detenzione illegale di armi, il porto illegale di armi ed esplosivi, attentati alla sicurezza dei trasporti, della rete elettrica, gas o comunicazioni pubbliche, rimozione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, il procurato allarme presso l'autorità, apertura abusiva di locali di pubblico spettacolo, provvedendo altresì alla ricezione di denunce, referti e querele, assunzioni di informazioni, perquisizioni, accertamenti e rilievi urgenti, redazione di verbali, identificazione di indagato o potenziale testimone, ricezione di dichiarazioni di indagato, assunzione di informazioni, individuazione di persone o cose, esecuzione di ordini di autorità giudiziaria, arresto in flagranza, fermo di indiziato, ordine pubblico ecc.; come pertanto si può facilmente intuire **il CNVVF rappresenta un fondamentale strumento per il perseguimento dei principi di sicurezza, nell'interesse della stessa, che tuttavia non viene ad essere impiegato appieno, a causa soprattutto del mancato riconoscimento dello stato di Forza di Polizia per motivi di un sindacalismo strettamente ideologico**, così come nel Disegno di Legge S.410 e che una collocazione di appiattimento su una compartimentazione autonoma (i cui risultati sono ormai evidenti e desumibili dallo stato di inefficienza e paralisi istituzionale del CNVVF, non in grado nemmeno di gestire semplici passaggi di qualifica), ma ancor peggio in un fantomatico comparto di protezione civile, non farebbero altro che aggravare ulteriormente la situazione, così come intuito dallo stesso **Consiglio di Stato** che, con il **parere n.432/2006**, ha stabilito che ai Vigili del Fuoco viene riconosciuta la qualifica di agenti di pubblica sicurezza in quanto visti i compi-

ti istituzionali ...**"non sembra sufficiente l'attribuzione di funzioni di polizia giudiziaria, esercitate sotto il controllo della magistratura e quindi più anguste di quelle consentite dalla qualifica di agente di pubblica sicurezza"**. Non appare legittima discriminante quella della mancata dotazione delle armi, a giustificare l'impossibilità di una utile collocazione nel Comparto Sicurezza infatti, come si evince chiaramente dal **Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, è compito naturale ed indefettibile dell'autorità di pubblica sicurezza il vigilare sull'incolumità dei cittadini, il curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, nonché il portare soccorso nei pubblici e privati infortuni, essendo pertanto i Vigili del Fuoco agenti di pubblica sicurezza, devono anch'essi curare l'osservanza delle leggi e pertanto concorrono all'imposizione coattiva del rispetto della legge**, nel nostro ordinamento giuridico non compare infatti quale requisito indispensabile dell'autorità di pubblica sicurezza, la dotazione di qualsivoglia armamento.

2. Equiparazione normativa, retributiva e previdenziale.

Appurata pertanto l'utile, condivisibile e fattibile collocazione ai fini istituzionali del Corpo Nazionale nel Comparto Sicurezza mediante l'inserimento nell'art.16 comma 2 della Legge 121/81, si passa inevitabilmente ad una analisi del **trattamento sperequativo riservato agli operatori del CNVVF rispetto agli altri Corpi dello Stato**, dal punto di vista normativo e quindi contributivo e previdenziale, che è indubbiamente fonte di mortificazione dei Vigili del Fuoco che, seppur rivestendo una funzione paritetica dal punto di vista degli oneri istituzionali, altrettanto non può dirsi sotto il profilo della dignità professionale ed umana. Operando una qualsiasi forma di paragone si evidenziano pesanti divari rispetto alle altre figure professionali equiparabili

all'interno del Comparto Sicurezza, dal punto di vista retributivo ad esempio, **i Vigili del Fuoco percepiscono delle retribuzioni medie pari a 24 mila euro annui, contro gli oltre 31 mila euro delle Forze di Polizia ad ordinamento civile o gli oltre 33 mila euro delle Forze di Polizia ad ordinamento militare** (Fonte: *Istat resoconto delle retribuzioni contrattuali annue del pubblico impiego 2001-2007*); il divario diventa poi imbarazzante se si considerano le professionalità specialistiche, come a titolo d'esempio il settore aeronavigante, al quale non viene ancora pienamente riconosciuta l'indennità di volo di cui al D.P.R. n. 269 18 maggio 1987 o la completa attuazione dell'inquadramento professionale previsto dal D.P.R. 314 23 dicembre 2002, o ancora il riconoscimento dell'indennità allievo pilota, di pronto impiego aereo operativo ecc., l'applicazione al personale avente diritto dell'indennità di imbarco e navigazione di cui all'art. 8 della Legge 284/77, la rivalutazione del servizio operativo nella misura del quinto per ogni anno di servizio prestato, l'indennità di trasferta, soppressa solo agli operatori del CNVVF. Paradossale diventa il trattamento dei Vigili Permanenti fuori sede (oltre 2500), che risentono, contrariamente ai colleghi delle forze dell'ordine ed a discapito delle proprie economie famigliari, delle trascurate necessità alloggiative, non potendo disporre di alloggi né collettivi né tantomeno individuali, assoggettati agli onerosissimi canoni di locazione, che non consentono altresì un ricongiungimento famigliare. La stessa cosa accade per i passaggi di qualifica, per ottenere i quali molti padri di famiglia, anche in età avanzata sono costretti a girovagare l'Italia in queste condizioni e lontani dalle proprie famiglie, senza la possibilità di un avanzamento professionale nella stessa sede.

Ogni qualvolta sono state intraprese iniziative anche legali, volte a richiedere una equiparazione al Comparto Sicurezza mediante la possibilità di estensione al CNVVF dei benefici previsti per gli altri Corpi di Polizia, sono state puntualmente respinte, **stabilendo che il trattamento economico normativo della Polizia viene esteso ad altri Corpi dello Stato, in virtù del loro inserimento nell'articolo 16 comma 2 della Legge 121/81, pertanto ogni tentativo di equiparazione deve necessariamente passare da questo punto fondamentale**, per questa ragione il CONAPO chiede il pieno appoggio al *Disegno di Legge S.410 presentato in data 8 maggio 2008 dal Senatore Rosario Giorgio Costa, avente come finalità il "riconoscimento dello stato di Forza di polizia e delega al Governo per la riforma del rapporto di lavoro e per la riforma del servizio volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco"*.

3. Specificità del ruolo istituzionale del CNVVF e delle Forze dell'Ordine, categorie usurate.

L'emanazione del D.L. 112/2008, convertito nella Legge 133/2008 e le misure restrittive in esse contenute, che andavano a colpire nella genericità del pubblico impiego anche alcune categorie che invece necessitavano di una indispensabile forma di salvaguardia, ha evidenziato il bisogno di una **tutela selettiva di alcune professionalità**, ponendo pertanto le basi di un riconoscimento della **specificità delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco**, alla luce della peculiarità del ruolo istituzionale da essi ricoperto, circoscrivendo necessariamente i soggetti beneficiari, isolandoli dal resto del pubblico impiego, **fungendo così da fattori discriminanti l'indispensabile ruolo istituzionale volto alla tutela della pubblica sicurezza, i necessari requisiti di efficienza operativa e l'impiego in attività usuranti**. In virtù di tali considerazioni, la Camera dei Deputati ha approvato un emen-

damento collegato al **Disegno di Legge A.C. 1441 quater**, che prevede il riconoscimento della specificità, ai fini della tutela economica, pensionistica e previdenziale, delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. **Auspichiamo che tale riconoscimento incontri il consenso del Senato anche ai fini dell'emanazione di successivi provvedimenti legislativi necessari a stanziare le occorrenti risorse finanziarie, che diano concreta attuazione, a questa fondamentale norma di principio**. Tale provvedimento legislativo adottato dalla Camera dei Deputati e che sicuramente verrà ripreso anche dal Senato, riveste fondamentale importanza anche da un punto di vista strettamente correlato alla collocazione compartimentale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, avendo per la prima volta riconosciuta la necessità di un perequativo trattamento dei Vigili del Fuoco con il resto delle Forze di Polizia, rimarcandone l'utile collocazione nel Comparto Sicurezza; **riconosce infatti la specificità, che accomuna queste indispensabili categorie, senza prevedere un percorso negoziale comune, significherebbe di fatto rendere vano tale principio e tortuoso qualsiasi provvedimento di equiparazione, pertanto il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco deve necessariamente abbandonare una compartimentazione individuale, per migrare verso quel comparto di negoziazione comune a coloro ai quali è stata riconosciuta la specificità del ruolo istituzionale, ovvero verso il Comparto Sicurezza**.

4. Progressione verticale delle carriere.

Il CONAPO riconosce come indispensabile procedere ad una radicale riforma delle progressioni verticali, migrando verso criteri meritocratici, riconducendo l'anzianità di servizio ad un valore aggiunto in un'ottica selettiva. Un tentativo maldestro a tale riguar-

do, è stato intrapreso dall'Amministrazione, sfociato nell'impossibilità di operare un serio cambiamento a causa dell'incapacità di cogliere l'essenza indispensabile di una seria riforma, con un notevole spreco di denaro pubblico. A tale proposito il CONAPO ha sempre sostenuto che una variazione degli assetti professionali riguardo i passaggi di qualifica, affinché sia resa attuativa ed efficiente, necessita di una indispensabile sanatoria, alla data di entrata in vigore della riforma del CNVVF (01.01.2006) analogamente a quanto avvenuto per gli altri Corpi dello Stato attraverso il D.Lgs 197/1995.

Una raccomandazione particolare va rivolta al capitolo assunzioni, tenendo in debita considerazione le legittime aspettative degli **idonei al concorso 184 posti da Vigile del Fuoco**, degli **idonei VFB (V/III; VI/III)**, agli **idonei del concorso a 28 Direttori Antincendio**, agli **idonei dei concorsi riservati agli ex VVA**, in attesa di risposte concrete circa il loro status, che potrebbero indubbiamente fornire un valido contributo a ripianare gli organici del CNVVF. Analoghe garanzie si richiedono per la stabilizzazione del personale precario del CNVVF, **mediante lo stanziamento di opportune risorse finanziarie per il recupero del 100% del turn over ed il blocco immediato dei nuovi corsi da Vigile Volontario, al fine di arginare l'abusato ricorso a forme di precariato nel CNVVF**. Riguardo a tutte le altre necessità, parimenti rilevanti, del CNVVF, si rinvia agli allegati: **- "Programma di riforma del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco" proposto dal CONAPO** **- Dossier sulla specificità del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e sul riconoscimento di categoria usurata.** **- Dossier sul business delle emergenze legato a Protezione Civile, Antincendio Boschivo, volontariato e stagionali, e sul voluto declino del CNVVF.**